

Laghi

I dissidenti: «Ecco perché abbiamo sfiduciato Arcangeli»

Sarnico. Nominato commissario il viceprefetto Pintus Intanto, gli ex compagni di maggioranza dell'ex sindaco accusano: «Voleva gestire il Comune come un'azienda»

SARNICO
CHIARA BALDUCCHI

Certo è che i «radar» non lo avevano rilevato. O quanto meno non avevano calcolato il suo effetto devastante. Ma il terremoto che tra domenica e lunedì, non senza sorpresa, ha travolto e fatto cadere il Consiglio comunale di Sarnico, sta facendo emergere dalle ceneri del gruppo di maggioranza tutte le questioni che, prima confinate tra le mura del palazzo municipale, ora aiutano a comprendere come, alle crepe, sia seguito il crollo di «Sarnico x Sarnico». E della fiducia reciproca.

Fin da domenica sera, quando l'ormai ex sindaco Vigilio (Ghigo) Arcangeli ha annunciato in video le sue dimissioni accusando quattro dei «suoi», e poi da lunedì mattina, quando i «dissidenti» e i tre consiglieri del «Centrodestra unito» hanno protocolato le loro dimissioni in blocco, a Sarnico e sul basso Sebino ci si interroga sui motivi che abbiano portato, a meno di due anni dall'elezione, al commissariamento. Tra le piazze - reali e social - circolano ipotesi e ricostruzioni. Alcune, per altro, che paiono pescate alla fiera dell'assurdo.

In primis, quindi, i fatti. Ieri il prefetto Luca Rotondi, come comunicato dalla stessa Prefettura di Bergamo, «ha avviato la

procedura per lo scioglimento del Consiglio comunale di Sarnico, a seguito delle dimissioni contestuali della metà più uno dei componenti dell'organo assembleare». Quindi dell'ormai ex assessore Mauro Cadei e dei consiglieri Luca Fusini, Lorenzo Bellini ed Elisa Gualini. Con loro Domenico Nucera, Dario Mazza e Renato Santin.

Per «garantire la continuità nel funzionamento degli organi e nella gestione dei servizi, è stato nominato un commissario per la provvisoria amministrazione dell'ente, con i poteri del sindaco, della Giunta e del Consiglio comunale». Si tratta del viceprefetto Giacomo Pintus, 40 anni, capo di gabinetto della Prefettura di Bergamo dal dicembre scorso, dopo un decennio all'ente di Monza e della Brianza e dopo l'esperienza, nel 2021, come commissario straordinario a Briosco (MB). Sarà lui a traghettare Sarnico fino alle elezioni del 2027, portando avanti il funzionamento di quella stes-

L'ormai ex primo cittadino aveva accusato i suoi di aver tradito per «trame» e «poltrone»

sa macchina amministrativa sulla cui organizzazione si è consumata la fine anticipata del mandato di Arcangeli. «Siamo noi che l'abbiamo sfiduciato - ha ribadito ieri Cadei -, che restituivamo ai cittadini quel potere che egli, progressivamente, manifestava di voler gestire come se fosse in un'azienda privata». Poi sottolinea come, più che un «potere» (Arcangeli domenica aveva fatto riferimento a «trame» e «poltrone»), abbia considerato invece l'amministrazione del Comune «come un servizio».

Nella lunga «memoria», come l'ha definita, condivisa con gli altri colleghi di dimissioni, Cadei parla di metodi e scelte a lui «totalmente estranei», di una progressiva perdita di fiducia «nelle capacità del sindaco di portare avanti il programma promesso ai cittadini», di «difficoltà nel gestire i rapporti istituzionali con gli altri sindaci» e di «difficoltà di relazione palesate nei confronti di alcuni dipendenti», fino alla proposta «di sostituire in tempi brevi» alcuni funzionari. «È facile comprendere che la repentina decapitazione dell'intera macchina comunale non ha potuto essere accettata con leggerezza da una giunta che avesse a cuore il suo buon funzionamento a vantaggio dei concittadini».

Nei giorni scorsi, ad aver già



Il palazzo che ospita il municipio di Sarnico

ascoltato le motivazioni che hanno spinto i quattro della maggioranza «ad abbandonare anzitempo», erano stati i tre consiglieri del «Centrodestra unito», che si sono detti sorpresi. «Ci siamo incontrati alla luce del sole - hanno sottolineato - e non in una carboneria». E le loro motivazioni, «serie e comprensibili, ci hanno fatto propendere, senza esitazione, a rassegnare anche le nostre dimissioni». Alla base, ricostruisce il gruppo che era all'opposizione, «l'autoritarismo e il personalismo del sindaco che, a fronte delle problematiche emergenti, mai ha considerato e rispettato il ruolo della nostra minoranza, rifiutando la collaborazione e perfino l'ascolto, come successo per le nostre interpellanze, mozioni e interrogazioni, su tutti la casa di riposo, il centro raccolta rifiuti e l'insediamento e il funzionamento delle Commissioni». E

nell'«amarezza» del commissariamento, il «Centrodestra» porta avanti la sua, di conclusione: «I limiti e anche l'inadeguatezza del sindaco Arcangeli e della sua compagine erano apparsi fin da subito: mancanza di conoscenza delle criticità del paese, mancanza di visione, mancanza di strategie e soluzioni per poter fronteggiare efficacemente quelle che erano le problematiche e le priorità. Ci auguriamo che chi in futuro guiderà il nostro Comune, agirà solo ed esclusivamente nell'interesse dei cittadini».

A fronte delle accuse sollevate dai «dissidenti» e dall'opposizione nei suoi confronti, ieri sera non è stato possibile contattare Arcangeli per un'eventuale replica. In sospenso, però, come già annunciato, c'è ancora l'incontro in cui ha promesso di spiegare le sue, di ragioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREVARO Oggi si riunisce il Consiglio

È in programma oggi alle 18 nella sala consiliare in via Diaz, la seduta del Consiglio comunale di Crevaro. All'ordine del giorno l'approvazione dell'elenco delle opere pubbliche per il 2026 e il programma triennale 2026-2028, insieme al Documento unico di programmazione (Dup) e al bilancio di previsione per il triennio, oltre al piano di zonizzazione acustica del territorio comunale e l'adozione del nuovo regolamento edilizio. Il Consiglio è chiamato a votare anche la convenzione per la gestione associata dello Sportello unico per le attività produttive della Comunità montana dei Laghi Bergamaschi. Novità sul fronte dell'opposizione: sul tavolo anche le dimissioni del consigliere Luca Rossi, a cui subentrerà Giorgia Vicini, e la risposta ad alcune interrogazioni presentate dal gruppo Cambiamo Crevaro - Valsecchi sindaco.

BERZO Un weekend con i mattoncini

«Mattoncini @ Berzo 2026 night edition» è in programma sabato e domenica a Berzo San Fermo, i protagonisti assoluti saranno i lego in tutte le loro forme e colori. Organizzata dalla commissione Cultura e Biblioteca del Comune con il supporto di vari sponsor, la kermesse proporrà una serie di opere realizzate da appassionati e cultori del gioco al centro sportivo comunale, che ospiterà anche, a ingresso gratuito, un mercatino, un concorso creativo, il «Mastro costruttore» e una sottoscrizione a premi con in palio dei giocattoli lego. Info: 334.8360830, 333.8711796 o al 349.3933679.

Ripuliti rovi e «nascondigli» Più sicura l'Oasi del Seniga

San Paolo d'Argon

Nell'area verde comunale era stata segnalata la presenza di siringhe e pusher, ora l'intervento di pulizie

Sono al capolinea gli interventi di manutenzione, riqualificazione e messa in sicurezza dell'Oasi del Seniga, l'area verde comunale lungo il torrente Seniga a San Paolo d'Argon, inaugurata nel 2021, do'era segnalata la presenza di pusher e soggetti poco raccomandabili.

«Negli ultimi anni la zona aveva registrato una crescita significativa della vegetazione spontanea, rendendo più complessa la gestione del bacino e limitando la fruibilità dell'area da parte dei cittadini - spiega il sindaco Graziano Frassini -. Diverse segnalazioni evidenziavano come l'area fosse diventata mal



Uno scorcio dell'Oasi del Seniga a San Paolo d'Argon

frequentata, con nascondigli e con episodi di rinvenimento di siringhe e rifiuti abbandonati. In più occasioni i carabinieri e la polizia locale hanno effettuato sopralluoghi e anche lo stesso ho verificato la situazione, concordando la necessità di un intervento di pulizia e messa in sicurezza. A San Paolo vogliamo l'Oasi del Seniga e non il bosco di Rogoredo», alla periferia di Mi-

lano, noto per i tanti episodi legati allo spaccio. I lavori, del valore complessivo di circa 12 mila euro, rientrano tra le attività ordinarie di manutenzione del patrimonio pubblico e di tutela ambientale promosse dal Comune. L'intervento ha previsto il contenimento della vegetazione con la pulizia del canneto e il taglio di rovi, rami e piante acquatiche lungo le sponde e al-

l'interno del bacino, oltre alla rimozione di vecchi recinti con reti metalliche deteriorate. «Particolare attenzione è stata data alla rimozione di nascondigli naturali, tra cui grotte vegetali e rovi fitti, che rappresentavano un rischio per la sicurezza dei cittadini - aggiunge il sindaco -. Ho preferito salvaguardare la sicurezza dell'area per renderla più fruibile, come ci chiedevano i cittadini. Tra le operazioni effettuate vi è anche la sistemazione generale della zona, con l'obiettivo di valorizzare il decoro e la fruibilità dell'area verde. L'intervento ha interessato circa due ettari di terreno, con la salvaguardia di specie come cilioghi e robinie».

L'area lungo il Seniga rappresenta un elemento di interesse ecologico e paesaggistico che contribuisce alla biodiversità. «I cittadini - conclude Frassini - ci chiedevano un ambiente più curato e sicuro, in cui natura e spazio pubblico convivono». Con il completamento dei lavori l'area potrà tornare a essere un punto di riferimento per passeggiate e momenti di relax.

Monica Armelli

Trapianti e fake news Una lezione al «Riva»

Sarnico

In cattedra per gli studenti di quinta i rappresentanti dell'Aido e il dottor Mariangelo Cossolini

La cultura della donazione nasce dalla conoscenza, e spesso proprio sui banchi di scuola. Con questo spirito Aido Bergamo, insieme al gruppo comunale «Leandro Mora» di Sarnico, ha incontrato gli studenti dell'Istituto superiore Serafino Riva per una mattinata dedicata al tema della donazione e dei trapianti di organi. All'iniziativa hanno partecipato quasi tutte le classi quinte dell'istituto; una sola, impegnata in altre attività scolastiche, sarà coinvolta con un incontro nel mese di aprile.

Relatori della giornata il dottor Mariangelo Cossolini, già responsabile dei trapianti all'ospedale Papa Giovanni XXI-

II, e Mario Dometti, consigliere provinciale di Aido Bergamo. Dometti ha ripercorso la nascita e le finalità dell'associazione, mentre il dottor Cossolini ha illustrato gli aspetti medici e organizzativi dei trapianti, soffermandosi anche sul problema della disinformazione e delle fake news diffuse sui social.

Numerose le domande degli studenti, tra cui anche quelle sul caso del piccolo Domenico, il bambino di due anni deceduto dopo un trapianto di cuore all'ospedale Monaldi di Napoli. Il dottor Cossolini ha risposto con chiarezza, spiegando i protocolli che regolano la medicina dei trapianti.

Promotore dell'iniziativa il professor Anselmo Zamblera, che ha ringraziato Aido Bergamo e il gruppo di Sarnico «per aver offerto ai ragazzi un'occasione concreta di informazione e di confronto su un tema che riguarda tutti».